

Limana

Alla Costan assunti 100 interinali

Parola d'ordine stabilizzazione. La Costan di Limana (gruppo Epta) rinnova oltre cento contratti in scadenza. Poi, con un accordo, punta a superare alcuni vincoli del Decreto Dignità. Ieri l'accordo ha avuto il via libera dell'assemblea dei lavoratori.

A pagina X



I SINDACATI

«Si tratta di un buon accordo che permette di salvare posti di lavoro e creare un percorso virtuoso e innovativo di stabilizzazione»

Costan: accordo sui precari superato il decreto dignità

► Ieri via libera nell'assemblea sindacale
Adesso saranno rinnovati cento contratti

► L'intesa prevede fino a 24 mesi
senza causali nei tempi determinati

LIMANA

Parola d'ordine stabilizzazione. La Costan di Limana (gruppo Epta) lavora per rendere sempre meno precari i suoi collaboratori. Intanto parte con il rinnovo di oltre un centinaio di contratti in scadenza. Poi, si impegna a consolidare i rapporti di lavoro. Come? Con un accordo che punta a superare alcuni vincoli del Decreto Dignità. E soprattutto grazie alla "buona semina". I lavoratori a tempo determinato o a somministrazione, difatti, imparano il mestiere nello stabilimento di Limana. E poi, a seconda dei volumi produttivi, Costan chiama gli operai. Anzi, li richiama. Perché l'azienda leader nella produzione di sistemi frigoriferi pesca sempre (o quasi) tra i collaboratori da lei stessa formati.

L'ACCORDO

Non è solo una prassi consolidata. È anche il mantra del nuovo accordo. La bozza era stata siglata lo scorso 18 marzo dai vertici aziendali e dalle rappresentanze sindacali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil; e ieri è stata ratificata con il voto favorevole dei lavoratori, riuniti in assemblea. Concretamente, il documento sdogana una situazione di fatto: quella che finora ha permesso a Costan di pescare sempre tra lavoratori a somministrazione che

IL DOCUMENTO SDOGANA UNA SITUAZIONE DI FATTO, CHE FINORA HA PERMESSO ALL'AZIENDA DI SCEGLIERE TRA I LAVORATORI A SOMMINISTRAZIONE

avevano già operato nello stabilimento di Limana. Il meccanismo infatti era stato messo in discussione dal Decreto Dignità, che dal 1° novembre 2018 obbliga ad apporre causali considerate inapplicabili dall'azienda per il rinnovo dei contratti a termine che superano i 12 mesi. Risultato: quasi tutti i 147 dipendenti in scadenza tra il 31 marzo 2019 e il 30 aprile 2020 sarebbero rimasti a casa. L'accordo, sperimentale e con scadenza il 31 dicembre 2020, prevede la proroga fino a 24 mesi senza causali dei contratti a tempo determinato e allo stesso tempo un percorso di inserimento progressivo a tempo indeterminato dei lavoratori con contratti a termine con coinvolgimento della Rsu in incontri mensili e parti sindacali trimestralmente per l'analisi dei carichi di lavoro e dell'utilizzo degli straordinari in rapporto alla possibilità

di stabilizzazioni. L'intesa prevede anche l'impegno dell'azienda a trasformare a tempo indeterminato tutti i contratti (anche quelli non continuativi) al raggiungimento dei 24 mesi, il vincolo a elevare entro il 2020 il numero dei lavoratori a tempo indeterminato a non meno di mille unità e a diminuire la percentuale massima di terministi e somministrati dal 30% previsto dalla normativa nazionale al 25%.

IL COMMENTO

«Si tratta - affermano Matteo Caregnato della Fim Cisl Belluno Treviso, Stefano Bona della Fiom Cgil Belluno, e Fabrizio Albani della Uilm Belluno - di un buon accordo che permette di salvare posti di lavoro e creare un percorso virtuoso di stabilizzazione. È una contrattazione innovativa».

Damiano Tormen



STABILIMENTO a Limana, la Costan del gruppo Epta lavora per rendere sempre meno precari i suoi lavoratori